

L'ARCOBALENO

Febbraio e marzo



REDATTO CON GLI OSPITI DELLA FONDAZIONE
"CARD. GUSMINI" di VERTOVA, VIA SAN CARLO, 30
SERVIZIO ANIMAZIONE

TEL 035/737613 - FAX 035/737660

Email: animazione@fondazionegusmini.it

Sito internet: www.fondazionegusmini.it

Facebook: pagina "Fondazione Card. Gusmini"

EQUINOZIO DI PRIMAVERA 2022: COS'È, QUANDO CADE E COME SI CELEBRA

Proprio quando sembra che l'inverno durerà per sempre arriva un momento magico di risveglio collettivo che porta con sé la tanto attesa [primavera](#).

Nell'emisfero settentrionale si celebra il primo giorno di primavera nell'[equinozio di primavera](#) e le culture di tutto il mondo sono ricche di tradizioni curiose per accogliere la [nuova stagione](#).

EQUINOZIO DI PRIMAVERA, COS'È?

*La parola "equinozio" deriva dal latino *aequus*, che significa "uguale" e *nox*, "notte". Con questo termine si intende quindi il momento in cui giorno e notte hanno approssimativamente la stessa lunghezza.*

Nell'emisfero settentrionale, l'[equinozio di primavera](#) (noto anche come [equinozio di marzo](#)) si verifica quando il Sole attraversa la linea dell'equatore, dirigendosi verso nord. Questo evento segna l'inizio della stagione primaverile nella metà settentrionale del pianeta.

Dopo questa data, l'emisfero settentrionale inizia a essere più inclinato verso il Sole, con conseguente aumento delle ore di luce del giorno e riscaldamento delle temperature. Al contrario nell'emisfero australe l'[equinozio di marzo](#) segna l'inizio dell'autunno poiché l'emisfero australe inizia ad essere inclinato lontano dal Sole.

QUANDO È L'EQUINOZIO DI PRIMAVERA NEL 2022?

Nel [2022](#), l'[equinozio di primavera](#) arriva domenica 20 marzo. Nell'emisfero settentrionale, questa data segna l'inizio della stagione primaverile.



Date e dell'equinozio di primavera nei prossimi anni

- 2022 - Domenica 20 marzo
- 2023 - Lunedì 20 marzo
- 2024 - Martedì 19 marzo
- 2025 - Giovedì 20 marzo

COSA SUCCEDDE CON L'EQUINOZIO DI PRIMAVERA?

L'Equinozio è un evento astronomico causato dall'inclinazione della Terra sul suo asse e dall'orbita incessante attorno al sole. Data la particolare inclinazione del pianeta Terra i suoi emisferi nord e sud si scambiano di posto durante tutto l'anno per ricevere la luce e il calore del sole in modo più diretto.

Durante l'equinozio, il Sole passa attraverso la linea immaginaria dell' "equatore celeste". Quando passa sud a nord segna l'equinozio di primavera mentre da nord a sud segna l'equinozio d'autunno.

Un equinozio si verifica due volte l'anno - primavera e autunno - quando l'inclinazione dell'asse terrestre e l'orbita della Terra attorno al sole si combinano in modo tale che il sole che illumini allo stesso modo l'emisfero meridionale e quello settentrionale.

Gli equinozi sono le uniche due volte all'anno in cui il Sole sorge a est e tramonta a ovest per tutti noi sulla Terra.

Dopo l'equinozio di primavera, l'emisfero settentrionale si inclina verso il Sole. Sebbene nella maggior parte dei luoghi la quantità di luce diurna sia aumentata ogni giorno dopo il solstizio d'inverno, dopo l'equinozio di primavera, molti luoghi sperimenteranno più luce diurna che oscurità lungo le 24 ore. La quantità di luce solare giornaliera continuerà ad aumentare fino al solstizio d'estate di giugno, durante il quale si verifica il periodo di luce del giorno più lungo.

TRADIZIONI DELL'EQUINOZIO DI PRIMAVERA IN TUTTO IL MONDO

In molte culture in tutto il mondo, l'equinozio di primavera è un evento significativo e motivo di grandi celebrazioni con rituali speciali per accogliere la nuova stagione e la nuova energia che ne deriva, come la semina e la nuova stagione dei raccolti.

Questo passaggio simboleggia temi di rinascita, rinnovamento e fertilità: molte culture celebravano i loro nuovi anni durante o a ridosso dell'equinozio di primavera. I simboli di una nuova vita sono quelli più rappresentativi di questo periodo e spesso richiamano simboli associati alla festa cristiana della Pasqua che cade sempre la prima domenica dopo la prima luna piena dopo l'equinozio di marzo.

In questo periodo dell'anno fin dai tempi antichi si svolgono numerosi festival in tutto il mondo, con ritualità che coinvolgono anche il tema del bene che trionfa sul male, poiché la luce del sole riacquista il dominio sull'oscurità, sul freddo e sulla notte.



Perché l'8 marzo è la Giornata internazionale della donna

E perché in Italia – e solo in Italia – si regalano le mimose

La Giornata internazionale della donna (chiamata più comunemente “Festa della donna”) si celebra come da tradizione oggi, 8 marzo, anche se non è sempre stato così. La prima volta fu festeggiata negli Stati Uniti nel febbraio 1909 su iniziativa del Partito socialista americano, che aveva invitato tutte le donne a partecipare a una manifestazione in favore del diritto di voto femminile.

L'iniziativa del Woman's Day fu ripetuta anche l'anno seguente, sempre per chiedere il diritto di voto e alcune rivendicazioni sindacali, e nell'estate del 1910 la questione fu portata all'attenzione dell'VIII Congresso dell'Internazionale socialista, organizzato a Copenaghen. Inizialmente non fu raggiunto un accordo formale sull'istituzione di una giornata della donna che venisse celebrata da tutti nello stesso giorno: negli Stati Uniti venne mantenuta l'ultima domenica di febbraio, mentre in altri stati come Germania, Danimarca e Svizzera, la Giornata della donna fu legata all'anniversario di particolari eventi storici e fu celebrata tra il 18 e il 19 marzo 1911. Altri paesi organizzarono negli anni seguenti le loro feste della donna.

La prima festa della donna a essere celebrata un 8 marzo fu quella del 1914, forse perché quell'anno era una domenica.

Tre anni dopo ci fu un'altra manifestazione, sempre avvenuta l'8 marzo, nella quale le donne della capitale dell'impero zarista russo, San Pietroburgo, protestarono per chiedere la fine della Prima guerra mondiale. Quattro giorni dopo lo zar abdicò – l'Impero attraversava da tempo una profondissima crisi – e il governo provvisorio concesse alle donne il diritto di voto: quella delle donne di San Pietroburgo fu una

delle prime e più importanti manifestazioni della Rivoluzione di febbraio (perché, per il calendario giuliano all'epoca in vigore in Russia, avvenne il 23 febbraio).

Dopo la rivoluzione bolscevica, nel 1922 Vladimir Lenin istituì l'8 marzo come festività ufficiale.

Perché l'8 marzo si regalano le mimose?

In moltissimi paesi è tradizione regalare fiori alle donne l'8 marzo, ma la relazione tra i fiori di mimosa e la Festa della donna c'è solo in Italia.

In Italia la Giornata internazionale della donna cominciò a essere celebrata anche dopo la Seconda guerra mondiale su iniziativa del Partito Comunista Italiano e dell'Unione delle Donne in Italia (UDI). Secondo i racconti dell'epoca, inizialmente si voleva usare come fiore simbolo della festa la violetta, un fiore con una lunga tradizione nella sinistra europea: uno dei sostenitori di questa idea era il vice-segretario del Partito Comunista Luigi Longo.

Alcune dirigenti del Partito Comunista però si opposero: la violetta era un fiore costoso e difficile da trovare. L'Italia era appena uscita dalla guerra e molti si trovavano in condizioni economiche precarie e avrebbero avuto molte difficoltà a procurarsi le violette. Tra questi dirigenti c'era Teresa Mattei, una ex partigiana che negli anni successivi avrebbe continuato a battersi per i diritti delle donne.

Di lei è diventato leggendario uno scambio che ebbe con un deputato liberale a proposito della parità tra uomini e donne all'interno della magistratura: «Signorina, ma lei lo sa che in certi giorni del mese le donne non ragionano?», chiese il deputato. E lei rispose: «Ci sono uomini che non ragionano tutti i giorni del mese».

Mattei, insieme a Rita Montagnana e Teresa Noce, propose di adottare un fiore molto più economico, che fiorisse alla fine dell'inverno e che fosse facile da trovare nei campi: da qui nacque l'idea della mimosa.

Anni dopo, in un'intervista Mattei disse: «La mimosa era il fiore che i partigiani regalavano alle staffette. Mi ricordava la lotta sulle montagne e poteva essere raccolto a mazzi e gratuitamente». Anche se la festa della donna non divenne una ricorrenza popolare fino agli anni Settanta, la tradizione della mimosa ebbe successo e si mantiene ancora oggi. Come disse Mattei, morta nel 2013 a 92 anni: «Quando nel giorno della festa della donna vedo le ragazze con un mazzolino di mimosa penso che tutto il nostro impegno non è stato vano».



AUGURI A TUTTI I PAPA'

19 MARZO LA FESTA DEL PAPA'

Quando si festeggia quest'anno la Festa del Papà? Nessuna novità in questo 2022: in Italia, così come in altre parti del mondo, si celebra il 19 marzo, giorno in cui si ricorda San Giuseppe, padre putativo di Gesù, secondo la tradizione cattolica. Dunque, in occasione della Festa del Papà, che è una ricorrenza civile, si celebra la figura del padre e quindi la paternità. La storia di questa festa è molto antica, ma la ricorrenza del 19 marzo è apparsa per la prima volta nell'800 in un martirologio gallicano scritto da Rheinau, ma è diventata Festa del Papà solo nei secoli XIV e XV per l'influenza dei francescani. Ma non è solo una ricorrenza molto antica: per quanto riguarda il nostro Paese, la Festa del Papà è anche molto sentita. Tanto che viene festeggiata anche tramite dolci e piatti tipici, che variano peraltro da regione a regione. A prescindere dalle varianti, i dolci di San Giuseppe sono caratterizzati da creme e marmellate con pasta choux. Il dolce più famoso è la Zeppola, che può essere fritta o al forno, adornata con crema pasticcera e marmellata di amarene.



Festa San Giuseppe, la Festa del papà: la nascita del culto

La data della festa del papà varia da Paese a Paese. In Italia, così come in altri Paesi di tradizione cattolica, la festa del papà viene festeggiata il giorno proprio il giorno di San Giuseppe, il 19 marzo. Nei Paesi che seguono la tradizione anglosassone, ovvero in molti Stati dell'America, la festa si tiene la terza domenica di giugno. In altri Paesi ancora la data della festa del papà segue invece tradizioni locali. In Thailandia, ad esempio, coincide con il compleanno del defunto sovrano Rama IX, celebrato come padre della nazione. In Italia, i primi a celebrarla furono dei monaci benedettini nel 1030. La festa venne poi promossa dai Papi Sisto IV e Pio V, ed estesa a tutta la Chiesa nel 1621 da Gregorio XV.



Mi ritorni in mente... dal Nucleo Alzheimer

E ALLORA CANTIAMO!!!!

Come Nucleo abbiamo partecipato al Concorso Canoro che purtroppo anche questo anno si è tenuto non "in diretta" proponendo un brano molto conosciuto ai nostri nonni "Quel mazzolin di fiori" ma in versione rivisitata e consolidata nella memoria!

Cantare è diventato col tempo una sana abitudine consolidata perché amiamo cantare in gruppo : per questo ogni sera dopocena un gruppo di anziani viene spronato a cantare aiutato dalla voce trainante di una nostra assistita. Si cantano le canzoni popolari più note , quelle che fanno parte della tradizione e quelle che i nostri nonni ricordano.

I benefici del cantare sono molteplici e diversi.

Molti studi hanno dimostrato che cantare favorisce il sistema immunitario, diminuisce lo stress, aiuta la respirazione il rilassamento muscolare.

La musica è un linguaggio universale compreso da chiunque. Infatti il canto fa parte del linguaggio delle emozioni, degli affetti e della memoria ed è un motore potente perchè riesce a far dimenticare all'anziano la routine quotidiana e le preoccupazioni.

Ma il canto ha anche una funzione liberatoria perché distrae e allo stesso tempo aiuta la persona a ricordare le parole dei brani e la melodia.

Poi far parte di un gruppo che canta crea unione e condivisione, fa superare la pigrizia , mette in relazione le persone, fa sentire leggere e sereni... Cantare fa bene alla salute e il detto " canta che ti passa" ha quindi le sue ottime ragioni...·

E allora cosa aspettiamo??? Cantiamo!!!

Nucleo Alzheimer

UN CONCORSO MOLTO... ORIGINALE!

Anche quest'anno il concorso canoro "Ona cansu de fa con-passiù" si svolto online. Come reparto IDR abbiamo deciso di presentare una canzone che tanto ci piace: "Fatti mandare dalla mamma" di Gianni Morandi. Ci siamo divertiti molto a cantare e speriamo di avervi fatto sorridere anche voi dal divano di casa vostra.

Abbiamo vinto una magnifica coppa come "premio originalità". Che emozione!! Il momento della premiazione è stato un momento molto particolare: ci siamo potuti rivedere tutti in uno spazio aperto ed abbiamo potuto incontrare di nuovo i volontari che non vedevamo da molto tempo. È stato un momento di spensieratezza anche nella situazione che stiamo vivendo. Possa questo essere un piccolo segno di ripartenza. Speriamo che l'anno prossimo si possa tornare a condividere questo momento in sala polivalente, abbandonando le mascherine lasciando spazio a sorrisi veri.

Un abbraccio, I ragazzi dell'IDR.



1 PREMIO SIMPATIA- CASA SERENA

Anche quest'anno abbiamo partecipato anche quest'anno abbiamo vinto, ma soprattutto anche quest'anno ci siamo divertiti tantissimo!

Questo concorso canoro è molto bello perché ci riporta bambini con il carnevale, ma anche ci fa vivere le emozioni del canto come se fosse un vero e proprio festival di Sanremo.

Quest'anno noi giovani di Casa Serena abbiamo cantato una bellissima canzone che racchiude la nostra giovinezza. Una canzone che ci ha messo alla prova con una coreografia davvero sbalorditiva. Noi che abbiamo una media di 90 anni ci siamo davvero divertiti anche perché con noi hanno partecipato i nostri infermieri, le nostre asa e oss gli animatori e persino la dottoressa. Questo ci ha fatto davvero piacere! Certo sarebbe stato meglio farlo in sala polivalente con tutti gli altri come si faceva prima del covid, ma siamo speranzosi di poterlo fare l'anno prossimo. Per chi non avesse sentito la nostra canzone vada su fecebook sulla pagina Cardinal Gusmini. Oltre alla nostra troverete anche tutte le altre !!! Buon ascolto e... alla prossima



OL CARNEAL

(a cura dei nonni del CDI)

E' arrivato Febbraio tempo di Carnevale!!! Come tutte le feste anche il Carnevale si festeggiava ai nostri tempi in modo semplice... ma era l'occasione per avere un momento di svago in una vita che non era di certo facile!! Non si compravano vestiti ma ci si arrangiava con quello che si aveva, si raccattavano stracci, vecchi vestiti o tute da lavoro e, con molta fantasia, si improvvisavano travestimenti!!

ANGIULI' : ci si travestiva con quel poco che si aveva, vestiti lunghi delle nonne, grandi foulard o giacche rattoppate, erano travestimenti improvvisati, non mi era permesso andare alla sfilata del paese ma festeggiavamo nella nostra contrada. Le mamme preparavano i Saltaso' con poco zucchero perché costava caro!

VINCI: a me non piaceva il carnevale, infatti non ho mai partecipato alle sfilate ma mi ricordo però di aver riso tanto perché mia mamma una volta si è travestita da uomo e nessuno la riconosceva!!

BEPPE P.: Una volta ho rubato una camicia da notte a mia sorella, ero tutto agghindato per andare alla sfilata ma sulla porta ho incrociato mio fratello più grande che non era molto in vena di scherzi e mi ha rispedito indietro con un calcione nel sedere! Si è concluso così il mio carnevale.

A Milano invece DINA ci dice che si festeggia il Carnevale Ambrosiano! si sono sempre fatte grandi sfilate anche con i Carri. I travestimenti erano improvvisati e la sua mamma preparava un dolce squisito: i tortellini ripieni con la crema. Mentre BEPPE R. ricorda di aver indossato un vestito da Arlecchino e uno da Pulcinella.

C'è una festa in allegria la più lieta che ci sia

e la gioia presto sale benvenuto Carnevale!

Tutto il mondo è colorato più vivace ed animato,

*balli danze e mascherine per i maschi e le bambine, carri
giostre e che gran spasso*

celebrar martedì grasso!!

Son felice più che mai: tu che cosa indosserai?

Io sarei un po' dispiaciuto se non ti ho riconosciuto!

I coriandoli vuoi portare noi dobbiamo festeggiare

e vedrai tra pochi istanti volteggiar stelle filanti!!



Associazione

“LA SPERANZA”

FAMILIARI, VOLONTARI, SIMPATIZZANTI
FONDAZIONE

Card. Gusmini - Vertova

Cod. Fisc. 90026880162

Iscritta al n. 351 Sezione A) Sociale
nella sezione Provinciale del registro
Regionale delle Organizzazioni di
Volontariato.

Sede: Via San Carlo, 30
24029 - VERTOVA (BG)
Tel. 035.737.611 - Telefax 035.720.470

**L'Associazione
“La Speranza”, nasce al fine
di svolgere attività di utilità
sociale a favore di associati
o di terzi, senza finalità di
lucro e nel pieno rispetto
della libertà e dignità degli
associati**

**CHI VUOLE SOSTENERE
L'ASSOCIAZIONE PUÒ
CONTRIBUIRE CON UNA
QUOTA DI € 7,00
RIVOLGENDOSI AL PUNTO DI
INFORMAZIONE**

SPORTELLO di ASCOLTO

**PER INFORMAZIONI E ASCOLTO
IN UN'OTTICA DI AVVICINAMENTO,
TRASPARENZA E FIDUCIA TRA CITTADINO
E SERVIZI.**

ASSISTENTE SOCIALE

SIG.RA MARIA FANTINI

*per pratiche pensionistiche, di invalidità
indennità di accompagnamento, AdS... ..
richieste di informazioni... .. colloqui... ..*

SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

A CHI È RIVOLTO:

*A tutte le persone del territorio e familiari/ospiti della Fondazione
che necessitano di informazioni, aiuto nel disbrigo di pratiche
(domande pensione, accompagnamento, invalidità, ADS...),
orientamento verso i vari servizi del territorio.*

LUOGO:

*Locale sito presso il piano terra
della palazzina “Hospice”
della Fondazione
Ambulatorio n. 1*

ACCESSO:

*su appuntamento
chiamando l'Ufficio Accoglienza
al numero 035 737611 o
via mail a ufficioaccoglienza@fondazionegusmini.it*

Il mondo è pieno di pazzi, un poco lo siamo pure noi...

ModestaMente

Il giornale delle comunità psichiatriche della fondazione Gusmini di Vertova

Anno 8 n. 72

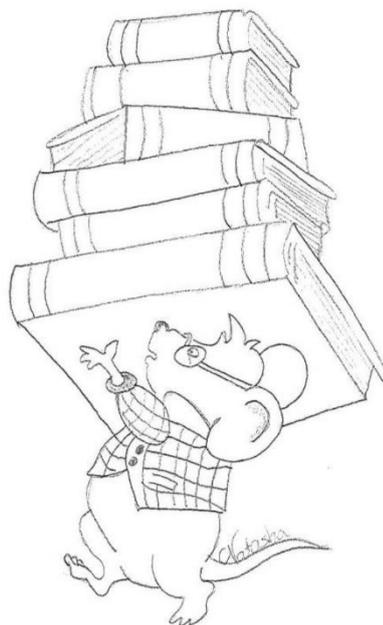
Marzo 2022

EDITORIALE

Amo leggere da quando ho memoria. Entrambi i miei genitori credevano fermamente nel valore della lettura, la mamma racconta ancora di avere consumato "il libro della giungla", a forza di leggermelo la sera, e che alla fine era lei che chiedeva a me di raccontarglielo, visto che lo sapevo a memoria. Mio padre è stato meno fortunato: abbiamo iniziato assieme la Divina Commedia quando io avevo otto anni, ma quando mi sono svegliata una notte urlando dopo aver letto del Conte Ugolino e dei suoi sfortunati figli, abbiamo concordato che forse era il caso di riprenderlo un poco più avanti. Anche se i diavoli che "facevano del cul trombetta" mi faceva sbellicare dalle risate. Crescendo sono arrivati i libricini per bambini, con le avventure di piccoli coniglietti, e poi le collane del "Battello a vapore", con i loro vari colori. E i grandi classici, "Oliver Twist", "Piccole Donne", "Cuore", "Le avventure di Tom Sawyer", e moltissimi altri, che ora non saprei elencare.

Leggere è uno dei piccoli piaceri della mia vita. Seduta sul divano, gambe incrociate, un cuscino per stare comoda, qualcosa da sgranocchiare e un buon the da bere. Ho passato ore in questa posizione, e sono state ore molto piacevoli. La parte più bella della lettura, per me che sono pigra, è la possibilità di vivere mille altre vite, e altrettante avventure, e sentirmi davvero parte di esse: ho cavalcato per le pianure della Terra di Mezzo del Signore degli Anelli, ho navigato con il capitano Achab alla ricerca di Moby Dick, mi sono avventurata nel castello di Dracula, ho cavalcato draghi con Eragon e studiato trasfigurazione con Harry Potter nei sotterranei di Hogwarts. Ho pianto, riso, avuto il batticuore, o il magone. Ho incontrato personaggi, alcuni lo ho amati, altri lo ho odiati, ma tutti, dal primo all'ultimo, mi hanno lasciato qualcosa. E se sono la persona che sono, è anche grazie a loro, e ai loro creatori.

Il mondo corre veloce, la tecnologia pure, e i libri per un po' sembravano essere in pericolo di estinzione: da brava "purista" ho accolto con sospetto e diffidenza l'arrivo dei supporti digitali per leggere. Ugualmente, l'avvento di forme alternative di racconto mi pareva togliere qualcosa alla cara e vecchia carta stampata. Tutt'oggi non sono una fan di Kobo o Audible, ma riconosco che per qualcuno sono validissimi strumenti. Quello che in realtà ho capito che, se il leggere era in pericolo, qualsiasi mezzo poteva, e doveva, essere utilizzato per salvarlo. Che qualcuno non possa sperimentare quello che ho vissuto io, in termini di piacere e di conoscenza, mi pare una perdita terribile. E allora ben venga qualsiasi ausilio, qualsiasi mezzo, per continuare a leggere. (continua pag. 2)



***Leggere un libro non è uscire dal mondo,
ma entrare nel mondo attraverso un altro ingresso***

F. Caramagna

E auguro a tutti i voi di camminare per le lande desolate di “Cime Tempestose” struggendovi d’amore, o di accomodarvi nello studio di Sherlock Holmes alle prese con un caso “elementare”. Vi auguro di seguire Renzo alla ricerca di Lucia (maledicendo il Manzoni che la tira lunga, poveri loro), Dante alla ricerca di Beatrice (che lo aspetta comoda in Paradiso mentre quello si smazza tutti i gironi con Virgilio), Christopher alla ricerca di sua madre in “Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte” (leggetelo, è bellissimo). Vi auguro di incontrare il Cappellaio Matto di Alice, il mago Scuotivento creato dal geniale Terry Pratchett, il povero Frankenstein ingiustamente cacciato e chissà chi altri.

Leggete. Emozionatevi. Fatevi un giro nella vita di qualcun altro. E poi tornate indietro. Ma solo per ricominciare. Più ricchi di prima e, spero, più felici di prima.

Oggi più che mai, BUONA LETTURA!

Sonia.

COSA LEGGIAMO?

Leggere è un’attività adorata da alcuni e disdegnata da altri. In effetti richiede concentrazione e un minimo di costanza, doti di cui non tutti siamo dotati. Ma come spesso accade nella vita, basterebbe un po’ di esercizio per superare le fatiche iniziali (magari evitando di scegliere come primo libro un malloppo da 600 pagine sulle teorie cospirazioniste...) ed iniziare a godere di questo straordinario mezzo per viaggiare con la mente, vivendo vite e avventure, riconoscendo stati d’animo, scoprendo ed imparando usanze di altri popoli e altri tempi. Confrontarci su questo tema ci ha dato nuovamente l’occasione di riconoscere le nostre diversità ma anche di prendere spunto dai suggerimenti altrui. Ecco quindi ciò che ci hanno confidato i nostri amici della crm.

ANTONIA: sto leggendo un libro da pochi giorni: parla tratta di un ragazzo americano, non leggevo da anni. È stata una mia grande passione!! A 25/26 anni ho letto la storia di Jim Morrison, perché ne ero innamorata, raccontava la sua storia.

TIZIANA: A me piace leggere libri sulla magia delle piante, dei fiori, delle conchiglie, dei sassi, delle pietre, sugli oracoli dei celti, sull’uomo verde, libri di erboristeria. In passato i celti suonavano per vivere, per sposarsi, gli alberi erano i loro testimoni. L’ultimo libro che sto leggendo si chiama “L’oracolo degli alberi”. Non mi piace leggere i giornali, le riviste e i diari perché li trovo personali.



ALICE: Mi piace molto sfogliare i giornali di moda. Domani mi arriva un nuovo libro dello scrittore Francesco Sole che si intitola “L’amore ti trova sempre”. Nelle recensioni c’era scritto che è un balsamo per il cuore e l’anima!! Ho letto “Salto” che è l’autobiografia di Elena D’Amaro che è stata alla scuola di Amici, ha vinto un master per andare in America e ballare con la compagnia Person Dance che gira in tutto il mondo.

SERGIO: Amo leggere libri di fisica, psicologia, biologia, yoga. Tutto questo perché mi aiuta a riconciliarmi in me stesso, perché trovo interesse per questi argomenti, ho iniziato questa lettura 15 anni fa. Un medico mi aveva fatto notare che la lettura potrebbe essere un’arma a doppio taglio: approfondire troppo mi poteva scombussolare i pensieri. Da bambino amavo leggere “Topolino”.

WALTER: Da ragazzo leggevo un romanzo “La piccola principessa”: una storia d’amore. Adesso a volte leggo riviste di Chiesa e libri religiosi. Tutti i giorni leggo l’ECO di Bergamo.

ALBERTO: "Mangio" i libri da quando ho 18 anni. Leggo tutto ciò che è attinente alla realtà, però lo faccio per una motivazione mia, ho una mia credenza. Secondo me tutti gli argomenti sono legati tra di essi e ciò mi aiuta ad avere un pensiero logico sulla realtà. Ho appena letto la storia dei costumi sessuali; adesso sto leggendo un trattato di criminologia, è molto tecnico. "La storia del serial killer italiano" racconta le storie e i delitti dei più famosi serial killer dal 18esimo secolo al 2008.

CARLA: Mi piace leggere il genere fantasy, mi libera la mente. Ho letto Twilight, è una storia d'amore. Mi piace l'intrigo tra storie romantiche e storie fantasy.

MAFFOLINI: leggo biografie, sto leggendo quella di Freddy Mercury, scoprendo che non hanno detto tutta la verità riguardo la sua vita, soprattutto in merito a droga e alcol.

SALVI: nell'ultimo periodo ho letto il nuovo testamento, è un genere alimentare perché la parola di Dio ti nutre.

CESARE: leggevo i saggi, cose tecniche sui vari argomenti. Ora è passato tanto tempo e non mi ricordo molto. Ora preferisco leggere e ascoltare le notizie in generale.

STELLA: Ora sto leggendo narrativa, un romanzo "il vigneto di Angelica". L'unica autrice che mi piace è Sveva Casati Modignani. Mi piace anche la storia e leggere i libri di Alberto Angela in merito, sui romani, sui greci...

COSTANTINO: Ora leggo il giornale. In passato ho letto "Il trono di Spada" e i libri di Spielberg.

La redazione della comunità
Agorà

"LA LETTURA

Per me la lettura è uno svago x occupare il tempo. è una mia passione.

Leggo quasi tutto ma il genere fantasy non mi piace molto.

belli i libri d'amore come quelli scritti da nikolas sparks. ho letto anche parecchi libri di stephen king ma non ricordo i titoli. ho sempre letto molto anche da ragazza. adesso sto leggendo la trilogia del " cavaliere d'inverno " di paullina simons che parla della guerra tra germania e russia nel 1944, narra di una storia d' amore Daniela C.

Per me la lettura è fondamentale per istruirsi, rendere alcuni momenti della nostra giornata piu' felici, aiuta la nostra mente ad allenarsi. io non ho letto moltissimi libri come la signora Daniela pero' da giovane ho letto wilbur smith.



non ricordo i titoli ma so che sono romanzi che parlano anche d' amore. molto bello "morte a venezia" di thomas mann, l' ho letto sia in tedesco che in italiano. " la chiave nella porta" di marie cardinal che inneggia all'apertura del proprio amore verso i figli e gli amici. poi ho letto la trilogia di simone de bovoir che parla dell' esistenzialismo e del suo rapporto con il filosofo e compagno sartre. qui' in comunita' mi dedico alle letture piu' naturalistiche del mensile airone. questa rivista ha diversi articoli: sugli animali, sulla storia, sulla tecnologia. mi appassiona molto. ricordo di aver letto anche alcuni romanzi gialli di agatha christy. nadia v.

io quando ero un po' piu' giovane leggevo dei libri di narrativa, romanzi fantapolitica. uno dei piu' belli e' stato quello di louis sepulveda dal titolo " il postino di neruda". poi amavo wilbur smith. per es. "la volpe dorata"

che parlava di un tenente ell' aesercito che aveva terminato il suo servizio. a casa mia ho diversi libri e riviste u po' piu' leggere, gialli come ad esempio " gli amici dei nemici". adesso a volte sfoglio qualche libro, ma la mia nuova passione è fare puzzle.

maurizio r.

ricordo piacevolmente alcuni libri letti da bambino: "cuore", "la piccola vedetta lombarda". piu' avanti mi sono appassionato alla lettura di libri di politica di destra e sinistra. per es." il sangue dei vinti" di paolo panza. poi ho iniziato a leggere i quotidiani "libero", "la gazzetta dello sport". adesso non leggo piu', ho perso questa passione. andreino b.

ho letto grandi libri di scrittori e filosofi, ma non posso dire quali perche' ho il segreto dell'artista e le librerie segrete. per me i libri sono tutti belli, interessanti ed educano istruiscono di piu' i libri che la scuola. michele p.

Cpa la rugiada

L'IMPORTANZA DELLA LETTURA

Nel nostro articolo, invece che consigliarvi la lettura di qualche libro, abbiamo pensato di raccontarvi cosa rappresenta per noi la lettura.

Leggere è fondamentale. Leggere è fonte di emozioni inaspettate che possono cambiare lo spirito. Leggere è anche rilassarsi, è un momento in cui ci si stacca dal mondo, è una sorta di rifugio mentale: un semplice libro in alcuni momenti può salvarci.



Bisognerebbe educare sin dalla tenera età alla lettura, sarebbe bello che i bambini d'oggi crescano con un libro in mano piuttosto che con un telefonino. Libri di favole e libri d'avventura sarebbero adatti a loro. Ci ricordiamo ancora, quando a scuola, la maestra ci leggeva favole e mille avventure: "Biancaneve e i Sette Nani", "Cenerentola" e "Pinocchio" era quello che preferivamo. Queste letture ci rilassavano e ci permettevano di sognare il futuro che desideravamo.

Anche ora leggiamo sognanti, viaggiando con la mente e rappresentandoci nuovi paesaggi. Leggiamo anche per informarci, più che libri, negli ultimi anni, stiamo leggendo il giornale che fotografa la situazione del mondo fuori, dove un virus sembra aver la meglio. Anche in queste letture sogniamo, sogniamo che tutto finisca e che si possa tornare a quella quotidianità, ormai persa.

Ci teniamo a darvi un consiglio: non smettete mai di leggere, di aprire il cervello, di informarvi e di darvi nuove opportunità di riflessione.

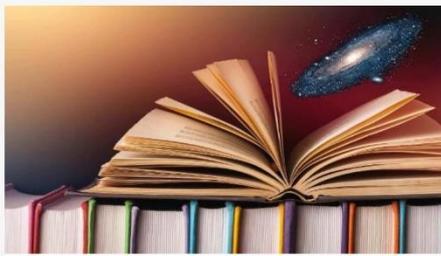
Vi lasciamo con un'immagine dove abbiamo raccolto, con alcune definizioni, cosa vuol dire per noi la parola "leggere".

Un Abbraccio,

I ragazzi dell'IDR

LIBRI CHE PASSIONE

Un libro che vorrei consigliare è "La storia infinita" di Michael Ende, un libro che secondo me è adatto a ragazzi e adulti. Io l'ho letto quando avevo quindici anni e devo dire che è ancora tra i miei preferiti. Il protagonista del romanzo è un ragazzo che si chiama Bastian. Durante un giorno lugubre di pioggia Bastian entra in una biblioteca e viene attratto da un libro sulla cui copertina si trova un simbolo



luccicante.

Il ragazzo decide di prendere questo libro e aprendolo scopre l'esistenza di un mondo fantastico. Attraverso il libro raggiunge così Fantasia dove fa amicizia con Atreiu un guerriero, conosce la principessa bambina che gli affida un amuleto e gli dà il compito di salvare il suo mondo che sta morendo. Bastian con l'amuleto ha la possibilità di chiedere tre desideri con i quali può riuscire a salvare Fantasia.

E' davvero un bel libro avventuroso, che ti lascia fino alla fine

col fiato sospeso.

Antonio

A me piacciono i libri autobiografici. Un libro che mi è piaciuto che ho letto a 13 anni e che ho riletto più volte è "Noi ragazzi dello zoo di Berlino". Racconta la storia vera di una ragazza, Christiane F., che entra nel giro della droga e che poi riesce ad uscirne. Il finale, però lascia in sospeso perché non si sa se la protagonista riuscirà a stare "pulita" o se ricadrà nella droga. Dopo questo libro c'è stato il seguito ma io non l'ho letto.

Miriam

A me piace leggere la Bibbia, in particolare i Vangeli perché mi permettono di riflettere sulla vita di Gesù. Mi piacciono anche le storie d'amore. Leggo soprattutto la domenica quando sono a casa da sola.

Dony

A me non piace leggere preferisco la musica. Non ricordo nemmeno l'ultimo libro che ho letto.

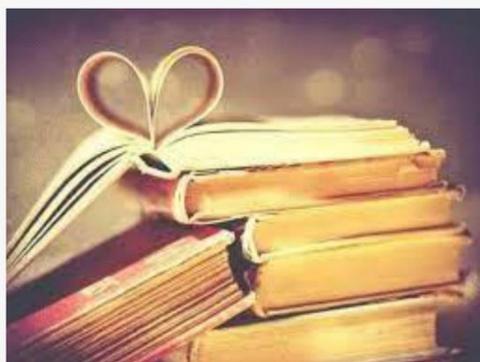
Giulia

Leggere mi piace, mi da tranquillità. A me piacciono i libri d'avventura, i romanzi d'amore e le storie che raccontano la vita vera.

Natasha

Mi è sempre piaciuto leggere, immergermi in un mondo diverso dal mio. In particolare amo i romanzi ma anche i thriller e quelli umoristici. Adesso è difficile che riesca a leggere un libro in pochi giorni, perché mi addormento alla seconda pagina!!

Manuela



CDP IL FARO

RICARICA CULTURALE

LA MUSICA

La musica è una cosa fondamentale che ci rallegra il nostro cuore.

La musica sono dei momenti belli che ci fanno ricordare il presente e il passato.

Ascoltare musica fa bene al nostro cuore, ci fa stare bene anche con qualche canzone.

Ci porta vita.

Ascolto la musica quando sono contento, mi rende ancora più contento.

La musica fa bene, ci rende momenti felici.

Comensoli Walter

“TRA TERRA E LAGUNA INCONTRO CON I MAESTRI VETRAI DI MURANO”

Nel mese di dicembre abbiamo partecipato ad una bella ed interessante esperienza organizzata dalla Fondazione Bosis che ha ospitato i Maestri vetrai di Murano Giovanni Nicola, Giancarlo Signoretto e la sua allieva Agnese Tegon.

Una spettacolare dimostrazione di come il vetro può diventare una forma d'arte nelle mani dei maestri.

Il vetro viene lavorato in forni dalle temperature altissime 1200-1500 gradi e poi tolto dai forni e lasciato raffreddare a 800 gradi, temperatura a cui può essere lavorato. Il forno non viene mai spento a causa degli elevati costi.

La lavorazione del vetro deve essere veloce per far sì che il vetro non si solidifichi. Più volte durante la lavorazione il vetro viene

rimesso nel forno per riportarlo ad alte temperature che lo rendono malleabile e quindi modificabile dalla mano dei maestri. Anche noi abbiamo potuto provare a soffiare il vetro ed è stata un'esperienza davvero unica!!!





Abbiamo avuto l'occasione di sperimentare l'arte del vetro anche grazie ad un laboratorio in cui abbiamo potuto decorare delle piccole tavolette di vetro con le murrine. Queste tavolette di vetro in seguito ad un procedimento ad alte temperature si sono trasformate in piccoli dipinti molto colorati.



Le murrine sono delle piccole tessere di vetro decorate con motivi floreali o geometrici che sono ottenute dalla lavorazione del vetro colorato fuso che viene inserito in apposite bacchette e lavorato in modo da ottenere lo spessore desiderato. Una volta raffreddate, le canne di murrina possono essere tagliate in modo che sia visibile il disegno in ciascuna murrina e quindi utilizzate per decorare molti oggetti in vetro oppure per realizzare gioielli.



Grazie alla Fondazione Bosis per averci dato la possibilità di fare questa bella esperienza!!!

Utenti e operatori CDP Faro

GEMELLAMENTE

I RAGAZZI E LA LETTURA

I ragazzi di oggi leggono ancora libri o la tecnologia ha sostituito le pagine in bianco e nero?

La lettura è stata una grande conquista, imparare a leggere alle elementari è stato difficile, ma allo stesso tempo emozionante. Ci appassionava conoscere le storie, sfogliare i libri e vedere le immagini, e poi tutto è cambiato: dopo un'infanzia trascorsa ad ascoltare fiabe e storielle, sono arrivati i libri da studiare e ci è stato dato in mano un telefono.

Da anni, la nostra vita è concentrata interamente sulla scuola. Tra studio e compiti scritti, ogni pomeriggio è completamente occupato e questo non ci permette di sviluppare il piacere verso la lettura. Nei pochi momenti liberi preferiamo infatti relazionarci con gli amici reali o virtuali e praticare sport facendo così passare la lettura, anche se piacevole, in secondo piano.

La scuola, però, organizza progetti volti ad incentivare la lettura fin dalla scuola primaria invitando i bambini a frequentare le biblioteche per poter scoprire tutti i generi letterari rivolti all'infanzia e ai ragazzi. In realtà ciò non basta e secondo noi la scuola dovrebbe sollecitare questa passione concedendo più tempo libero, in modo che leggere non sia vissuto come un obbligo, bensì come un piacere.

Solitamente gli insegnanti guidano gli alunni nella scelta dei libri nel tentativo di rispettare le capacità e gli interessi tipici dell'età, ma le letture che vengono proposte, raramente incontrano il nostro interesse e spengono quasi completamente la passione verso i libri. Inoltre l'attività di lettura imposta dalla scuola viene sempre accompagnata da un lavoro di analisi del testo che costringe a interrompere il filo della narrazione ad ogni capitolo, facendo quindi infrangere quella "bolla magica" creatasi tra il lettore e la storia. Il tutto è aggravato dalla

scelta dei brani selezionati esclusivamente dal docente che il più delle volte non risponde agli interessi di ogni studente.

Molto spesso i ragazzi vengono accusati di non avere alcun interesse per la lettura, ma si pensa mai a come stimolarli veramente?

Nella nostra esperienza di lettori, difficilmente abbiamo trovato un libro che ci coinvolgesse e che ci desse una valida motivazione per terminare la lettura.

Nonostante la scuola negli anni ci abbia proposto letture di ogni genere, nemmeno tra esse abbiamo trovato qualcosa che ci appassionasse davvero perché la maggior parte delle volte i libri consigliati trattano tematiche che, essendo lontane dalle nostre esperienze, non rispecchiano i nostri gusti. Tuttavia, anche quando ci siamo cimentati nella lettura di libri da noi scelti, difficilmente siamo riusciti a trovare il genere letterario adatto a noi. Quest'anno però, tra i libri consigliati dalla scuola, è finalmente giunta una proposta molto interessante, che ha cambiato la nostra opinione. Il libro in questione è intitolato "Senza una buona ragione" scritto da un'autrice che si rivolge principalmente agli adolescenti. Il tema trattato è quello del bullismo, infatti la storia parla di una ragazza che viene messa alla prova da una compagna che le infligge tante vessazioni e che, nonostante tutto, si rialza più forte di prima. Questo progetto prevede anche l'incontro con l'autrice e ciò ci entusiasma particolarmente; chissà che sia l'inizio di una passione che ci accompagnerà nella nostra crescita.

Tra noi c'è anche chi attribuisce alla lettura funzioni importanti per la vita: è un momento di svago per estraniarsi dallo stress della vita quotidiana, amplia il bagaglio culturale e lessicale, permette di conoscere il mondo attraverso diversi punti di vista e, infine, sviluppa la capacità di immaginazione poiché consente di interpretare il testo a piacimento.

Non si può dimenticare che la lettura e il racconto, fin dall'infanzia, hanno favorito il consolidamento del rapporto con gli adulti che ci hanno accompagnato in questo viaggio nella fantasia. Chi non ricorda con emozione le fiabe della "buona notte" lette dalla mamma, dal papà o dai nonni? Sono stati momenti pieni di emozione che ancora oggi portiamo dentro e arricchiscono la nostra esistenza.

Con il passare degli anni abbiamo imparato a scegliere in autonomia, e ci siamo appassionati sempre di più ai gialli/thriller o ai romanzi, i due generi letterari che danno maggiore possibilità di immergersi nella narrazione: per quanto riguarda i gialli, attirano il lettore per la grande presenza di suspense e colpi di scena, mentre i romanzi narrano storie di vita in cui possiamo e desideriamo ritrovare noi stessi.

Spesso le persone sono prevenute nei confronti dei libri per diversi motivi: ritengono che siano noiosi, che comportino un eccessivo sforzo mentale, mentre alcuni vengono influenzati dai loro coetanei, o semplicemente non hanno mai sviluppato una forte attrazione per la lettura.

Gli adulti continuamente ripetono che tra lettura e scrittura ci sia una forte correlazione poiché leggere può essere una grande fonte di insegnamento per scrivere correttamente ed esprimere se stessi.

Vero è che la lettura assume anche una funzione liberatoria, diventando fuga dalla realtà; chi legge si catapultava in universi immaginari, si prende una pausa dai suoi problemi e dalla sua vita.

Addirittura la scrittura è terapeutica e può guarire ferite, dolori e sensi di colpa quando è autobiografica, poiché quando si scrive ci si deve fermare a riflettere, a focalizzare i pensieri, le emozioni.

Quindi leggere e scrivere è utile perché permette di comprendere noi stessi e trovare risposte che ad una prima analisi superficiale non avremmo trovato.

Le ragazze e i ragazzi della 3N e 3L

CONTATTI

Per suggerimenti, idee, consigli, critiche e per tutti quelli che vogliono mettersi in contatto con noi:

Scriveteci: **modestamente2015@gmail.com**

Chiamaci:

035/737642 Monica e Valentina. CRM Agorà

035/737678 Gabry e Sonia. CPM Quadrifoglio

035/737643 Daniela e Paola. CPA Rugiada

035/737616 Manuela e Elena. CDP Faro